

L'individuazione della sifilide quale malattia con sue caratteristiche proprie e distaccate dalle altre malattie veneree, ha avuto un percorso piuttosto articolato e lungo. Questo percorso è stato preso quale emblema della conquista di una conoscenza con le sue fasi e progressioni, nonché come conquista di un sapere graduale e stratificato.

Il primo approccio definitorio dell'origine della stessa è legato all'astrologia, infatti nel 1484 vi fu un movimento astrale tra saturno e giove che era legato nelle vicende umane alla riproduzione.

Questo movimento venne indicato quale causa dell'insorgenza della malattia.

A quel tempo l'astrologia aveva enorme importanza e rilevanza. Successivamente anche la religione ascrisse una sorta di intervento divino nel manifestarsi della malattia.

Ciò in quanto relazionata all'atto del coito. Si creò dunque un legame duro a morire tra malattia e fatalità e peccato.

Inizialmente la sifilide venne accorpata alle altre malattie veneree come la gonorrea, ulcera venerea ecc.

Questo approccio generale di peccato, fatalità e legame alle altre infezioni veneree, durò circa 400 anni.

Si ebbe poi un primo tentativo di distaccare la malattia individuando una procedura terapeutica a base di unguenti di mercurio i quali in alcuni casi avevano effetti curativi e in altri addirittura peggiorativi.

Fino al XIX secolo vi fu chi dubitò della esistenza stessa della malattia rilevando che non sussistesse alcuna prova della infezione del sangue.

Ci fu anche un tentativo di operare un esperimento cruciale con l'iniezione di pus gonorroico in un individuo sano il quale sviluppò diversi gradi della malattia e sfociò anche in sifilide.

Questa disputa con accorpamento tra le malattie veneree nonché gli aspetti religiosi o fatalistici e quelle terapeutiche, pare avere una semplice natura convenzionalistica.

Molte teorie passano attraverso due fasi, nella prima tutto si accorda con la teoria successivamente emergono discordanze e difformità. Non emergono più conferme ma eccezioni.

Un settore del sapere ha tante differenziazioni, quanto più esso ha relazioni con altri ambiti del sapere.

Il primo passo verso l'idea di una corruzione del sangue nasce dalla intuizione che imputava la nascita della malattia alla mescolanza degli umori.

Si cominciò così a ricercare l'elemento contaminante nel sangue. Diversi tentativi. La scoperta viene attuata grazie a dei funzionari pubblici. Il Ministero della salute diede incarico di iniziare una ricerca atta a risolvere il problema che dal punto di vista sociale aveva una certa rilevanza. Venne così trovato l'elemento infettante del sangue nel virus denominato spirocheta pallida.

Il passo successivo fu quello di individuare in relazione a quali altri fattori la malattia si sviluppasse, non essendo sufficiente la sola presenza del virus. (portatori sani).

La determinazione del concetto stesso di sifilide è il frutto di una confluenza di linee di pensiero e della stratificazione del sapere. Nel 1906 venne scoperta la reazione Wassermann.

Fleck relazione la cosiddetta reazione Wassermann al concetto di pre idea. Una pre idea è una formulazione di natura metafisica che ha una funzione euristica nella determinazione di ciò che poi diviene una teoria scientifica corroborata.

Un esempio di pre idea è l'atomismo di Democrito e Leucippo nonché Epicuro che nella loro idea già ipotizzano diverse manifestazioni degli atomi così come poi verranno riprese nella scienza moderna.

La sostituzione di una teoria scientifica con un'altra incontra sempre delle resistenze. Una volta che si costituisce un sistema compiuto e chiuso completo di dettagli e relazioni, questo sistema viene difeso. Si sviluppano naturali tendenze alla difesa.

La teoria passa da un periodo di stabilità ove non vi sono contraddizioni e tutto concorda con essa, sino a quando incominciano a verificarsi, eventualmente anche a seguito per avanzamento delle possibilità di osservazione e misurazione più precise, delle discordanze tra i dati rilevati e dati attesi.

Le eccezioni superano la normalità.

Il processo di sostituzione avviene però gradualmente e con modi che si accordano con il modo di pensare in essere in quel momento.

Esempio degli scritti di Paracelso che discorrendo della convivenza della natura malvagia e quella buona nell'animo umano, invoca il miracolo divino.

Processo della dissociazione e perdita degli agganci del proprio tempo per poter capire il punto di vista di Paracelso.

Vi sono innumerevoli esempi di forzature disposte al fine di sostenere una teoria.

Nel processo del conoscere non vi è dunque solamente un rapporto tra conoscitore e oggetto del conoscere. Entra nel meccanismo tutto il patrimonio pre esistente e stratificato delle conoscenze già acquisite, delle necessità, delle credenze.

La conoscenza dunque è una attività sociale. Il singolo individuo non ha coscienza del pensiero collettivo. In realtà questo non è possibile venga contraddetto. Anche dal punto di vista operativo vi è un insieme, un collettivo che agisce. Hacking parla di coloro che speculano, coloro che calcolano e coloro che sperimentano. Il pensiero che viene immesso in circolazione nella comunità scientifica, perde la sua identità iniziale per divenire pensiero comune e condiviso. Lo stesso viene reinterpretato, ampliato e corroborato.

Un collettivo di pensiero non è la semplice sommatoria di due pensieri ma diviene altro e ulteriore.

Gumplowicz ritiene che l'uomo preso di per se non sia in grado di pensare. Solo quando è immerso nella comunità partecipa del pensiero sociale e dunque esercita la facoltà del pensiero.

La reazione Wassermann è quanto venne individuato nel 1906 per verificare la sussistenza della malattia in atto.

Questa procedura consta di cinque fattori che interagiscono e che posti in relazione tra loro determinano delle reazioni. L'esame prevede una preparazione articolata e presuppone una capacità interpretativa che supera il dato del calcolo. Per arrivare ad ideare una modalità di ricerca come la reazione Wassermann, si è dovuti modificare l'approccio al concetto di organismo.

Prima l'organismo veniva concepito come una entità chiusa a sé e la malattia consisteva nell'attacco all'organismo da parte di entità esterne. Una sorta di combattimento contro il male.

L'organismo è una entità complessa che per funzionare in realtà necessita di batteri.

Questi batteri, necessari per il corretto funzionamento dell'organismo, sono soggetti a mutamento e in certi casi in certe condizioni generano la malattia. Il concetto di immunità viene ad essere modificato.

Citron nella esposizione della procedura e del metodo, rileva che la sierologia non ha un sistema univoco di misurazione pertanto i controlli sono diversificati e complessi.

La ricerca della procedura venne posta in essere con una energia proporzionale alla motivazione alla base che era poi una richiesta sociale. Le abilità e le preparazioni professionali vennero poste in comune divenendo altro e ulteriore.

L'attendibilità della procedura venne raggiunta ma non è dato sapere in quale esatto momento e quale esatto ricercatore trovo il responso corretto. Proprio in quanto fu un vero e proprio progresso dovuto a tanti passi fatti da diversi soggetti.

Fu l'introduzione di diverse variabili e l'imparare a leggere i responsi che diede lo strappo decisivo.

L'idea di Wassermann e dei suoi collaboratori era di cercare e trovare l'antigene della spirocheta pallida. In realtà tale obiettivo non fu raggiunto. La reazione Wassermann prova solo la particolare alterazione del sangue sifilitico.

Wassermann ed i suoi erano partiti da premesse errate per la ricerca di un antigene. Infatti le spirochete morte utilizzate da Wassermann non producono nessuna reazione. Ciò che venne invece rilevato era appunto invece la possibilità di verificare la sussistenza del sangue alterato.

E' lo stesso Wassermann che spiega come la ricerca ebbe uno scopo salvo arrivare ad altro risultato.

Il fatto scientifico della presa di coscienza della esistenza della sifilide nonché della successiva reazione Wassermann è paradigmatico in merito a come si perviene alla formazione di una certa conoscenza scientifica.

Non è possibile ricorrere alle testimonianze dirette dei protagonisti in quanto essi razionalizzano e idealizzano il percorso fatto. In realtà per avere cognizione dei processi posti alla base della conoscenza del problema, è necessario assumere un punto di vista sociale e considerarlo più che altro un evento sociale.

L'accento morale posto sulla malattia della sifilide contribuì certamente ad dare impulso alla ricerca per risolvere una malattia che da punto di vista sociale disonorava il malato stesso.

Sempre su spinta del pensiero collettivo che le ricerche si indirizzarono verso il sangue.

Viene da Fleck operato il parallelo tra conoscenza scientifica e i fiumi.

I fiumi nascono in posti diversi, seguono strade diverse facendo deviazioni, tornando indietro seguendo pendenze, ma poi tutti arrivano al mare. Arrivano alla medesima conoscenza.

In realtà la reazione Wassermann è molto complessa e vi furono dei tentativi per introdurre delle semplificazioni. Il metodo ha generato un movimento di approfondimento scientifico massiccio.

Più si approfondisce un fatto scientifico e più emergono legami con il pensiero collettivo. Il fatto scientifico è per Fleck una relazione tra concetti che si conforma con lo stile di pensiero in voga in quel dato momento.

Più il pensiero è strutturato e meno emergono difformità. Questo processo è avvenuto anche con la reazione Wassermann che ebbe poche difformità in quanto pensiero strutturato, rispetto al concetto di sifilide che dovette passare attraverso diverse fasi.

Osservazione ed esperimento sono procedure semplici solo in alcuni settori mentre per lo più queste necessitano capacità interpretative ed esperienza. Per capire il lavoro di Wassermann è necessario operare la dissociazione.

Nella lettura degli esperimenti della reazione Wassermann vi furono molte difficoltà e imprecisioni.

Più gli esperimenti riguardano elementi sconosciuti e più la lettura e interpretazione dei risultati è imprecisa quanto impreciso l'esperimento.

Il vedere una forma richiede esperienza nel campo e addestramento. Una volta acquisita la capacità di leggere la forma, contestualmente si abbassa la capacità di cogliere le difformità.

Dalle procedure osservative emerge che l'osservazione consta di tre fasi.

La prima è quella dell'osservare in modo non chiaro e inadeguato. La seconda è una osservazione sperimentale che forma il concetto e come ultima fase si vede una forma che è conforme ad uno stile di pensiero.

Vi è quindi un segnale di resistenza al caos, una coazione alla formazione di un concetto e poi la percezione della forma.

Il pensiero collettivo richiede l'accettazione della predisposizione, basti pensare ai maghi e astrologi.

Questi, per coloro che non aderiscono sono considerati imbroglioni.

Lo stesso concetto può essere condiviso o meno, oppure può avere diverso significato per due gruppi.

La verità dunque è un fatto non convenzionale, un fatto sociale, un vincolo esercitato su un fatto in modo che questo aderisca al pensiero sociale.

Nell'ambito delle conoscenze, un fatto è una resistenza al libero pensiero. Il fatto è appartenente al pensiero collettivo e con esso presenta tre relazioni.

- 1) È in sintonia con l'interesse collettivo
- 2) la resistenza a difesa del pensiero collettivo viene esercitata e vissuta da ogni appartenente
- 3) Il fatto espresso con lo stile di pensiero.

Il collettivo di pensiero è occasionale quando riguarda un dialogo estemporaneo si crea nel momento del dialogo per poi dissolversi. È stabile quando un certo stile si diffonde e si struttura in gruppi sociali.

Alcuni collettivi di pensiero stabili si strutturano con meccanismi di difesa e di mantenimento. Si sviluppa anche il linguaggio specifico di riferimento.

All'interno dei collettivi di pensiero stabili si stabiliscono delle cerchie esoteriche e essoteriche, cioè di gruppi di soggetti che costituiscono la massa. Di norma un individuo appartiene alla cerchia di molti gruppi essoterici e di pochi o spesso a nessuna cerchia esoterica. Si stabilisce dunque un rapporto tra elite e massa.

Lo scambio di informazioni tra elite e massa avviene attraverso diversi canali, primo dei quali i media.

Esempio il mondo della moda.

In tale gruppo se gli appartenenti alla cerchia essoterica non si attengono allo stile collettivo, verranno immediatamente riconosciuti come traditori del pensiero unico.

Gli appartenenti alla cerchia esoterica invece possono permettersi difformità che anzi successivamente diverranno obblighi.

Più è grande la distanza e la differenza tra due stili di pensiero, tanto più è limitata la loro relazione.

Un tipico elemento di scambio tra due stili di pensiero è la parola.

Ad esempio la differenza di senso della parola Legge per un giurista e per un fisico.

Ogni scambio di idee intercollettivo ha l'effetto di mutare o spostare i valori del pensiero.

La questione della cerchia del collettivo di pensiero applicata alla scienza, conduce all'argomento riguardante la cosiddetta scienza popolare. Coloro che sono specialisti utilizzano il mezzo del manuale divulgativo per trasmettere informazioni della cerchia esoterica a quella essoterica dei non specialisti.

Il testo divulgativo è una trattazione semplificata dalla quale siano stati eliminati i pareri contrastanti, le critiche e le procedure di determinazione di un risultato. Il sapere appare dunque certo, monolitico e privo

di contraddizioni. La scienza popolare ha la duplice funzione di fungere da elemento edificante un collettivo di pensiero e di ritorno dall'essoterico allo specialista, funge da obbiettivo.

Lo specialista che a sua volta prima di divenire specialista ha condiviso la scienza popolare, si pone quale obbiettivo massimo il raggiungimento di una conoscenza scientifica apodittica, compatta e priva di contraddizioni.

La scienza delle riviste è invece costituita dai resoconti redatti dallo specialista che riguardano punti di incontro tra diversi collettivi di pensiero e nuove idee.

Questo tipo di scienza è provvisoria e personale.

Provvisoria in quanto vi è l'esplicitazione di una teoria posta osservativa /sperimentale e dunque sottoposta a osservazione e critiche e ripetizioni sperimentali da parte di altri specialisti.

Personale in quanto trattasi di resoconti, protocolli osservativi.

Il rapporto tra i manuali e la scienza delle riviste è paragonabile a quello che c'è tra il reparto militare e l'avanscoperta.

Ciò che la scienza delle riviste riporta, ha una sua funzione euristica ma sempre con modalità e tempi dilatati. Vi è una predisposizione a percepire in modo conforme ad uno stile di pensiero e gli esempi più espliciti sono quelli che riguardano le teorie esposte da autori del passato i quali leggevano i fenomeni in relazione al collettivo di pensiero in essere a quel tempo.